

FIAT RIPORTA IN CASA LA LOGISTICA. PERCHE'?

Le risposte ufficiali non soddisfano. La decisione nasconde forse la scelta di rivoluzionare il sistema industriale? Comunque si chiude un'epoca.

della **Redazione**

La notizia è di quelle che fanno scalpore: il gruppo Fiat Auto ha deciso di riorganizzare la propria logistica riportandola in buona parte sotto la gestione interna. Ciò sta avvenendo con l'acquisizione di quattro rami d'azienda dagli operatori Ceva Logistics e Kuehne&Nagel. Di fatto si tratta di funzioni determinanti, quali deposito, gestione e movimentazione dei materiali, incluso anche il rifornimento delle linee di produzione per quasi tutti i componenti in arrivo agli stabilimenti. Una decisione quella di Fiat che consiste in un'operazione che comporta certamente forti investimenti per la Casa automobilistica torinese e che va nella direzione opposta rispetto alle tendenze dichiarate per lungo tempo.

Bocche cucite,

naturalmente, da parte di tutti gli attori di questo vero e proprio colpo di scena. Euromercì ha cercato di capire quali potrebbero essere le ragioni profonde che hanno portato a questo drastico cambiamento di strategia. Secondo fonti autorevoli, che si nascondono dietro l'anonimato, "la

scelta è diventata necessaria perché il lavoro di ottimizzazione dei flussi interni veniva spesso rallentato dalla necessità di analizzare e concordare minuziosamente con i 'logistics server provider' gli effetti organizzativi ed economici dei piccoli passi di ottimizzazione che s'implementano nei normali processi di miglioramento continuo e che derivano dalle tecniche di lean thinking".

Queste sono considerazioni di ordine operativo riguardo all'organizzazione della logistica, ma c'è anche chi ritiene che Fiat voglia rivoluzionare il proprio sistema industriale nei prossimi anni, dopo la recente acquisizione di una quota dell'americana Chrysler. Si parla in particolare di trasferimento di produzioni in altre aree e quindi è inevitabile che si chiudano oggi certi rapporti per avere le mani libere nei

processi di ancor più accentuata globalizzazione delle fabbriche.

Viene da chiedersi se la Casa torinese abbia davvero saputo gestire l'esternalizzazione dei suoi servizi

C'è poi chi pensa che questa potrebbe anche essere una scelta dovuta alla semplice necessità di cambiare le regole del gioco. L'outsourcing della logistica era in atto da oltre un decennio, con alti e bassi e frequenti voci di possibili acquisizioni di partecipazioni in aziende del comparto, quale per esempio il gruppo Arcese (rimasto invece autonomo). Poi la scelta dell'affidare "tutto fuori" ha preso decisamente il sopravvento, ma adesso si riaffermerebbe invece l'intenzione del riacquisire molte attività al proprio interno, puntando diritti sull'insourcing. Qualunque sia la vera ragione (o magari la serie di diversi motivi coincidenti nell'obiettivo), è indubbio che c'è anche da domandarsi se Fiat Auto abbia davvero saputo gestire l'esternalizzazione di parte dei propri servizi. Se c'era insoddisfazione rispetto ai logistics provider, in buona parte si deve proprio alla scarsa attenzione con cui dall'interno si è lavorato con i fornitori. Un problema, questo, tutt'altro che trascurabile e che risale alla poca sensibilità con cui molti gruppi industriali affrontano trasformazioni organizzative di così forte rilievo. ■

